



Quaerere Deum

di
p. IVAN CAPUTO

La ricerca di Dio costituisce in nucleo centrale della vita e del pensiero di Sant'Agostino di Ippona. Attraverso la sua esperienza personale e i suoi scritti, Agostino mostra come la tensione interiore dell'uomo, l'inquietudine del cuore e il desiderio profondo siano orientati verso il divino. La sua riflessione combina filosofia, teologia e introspezione spirituale, fornendo strumenti per comprendere il percorso umano verso Dio. Centrali nella sua riflessione sono i temi del desiderio e dell'inquietudine.

In molte opere, tra cui le Confessioni, Agostino descrive l'uomo come un essere inquieto:

"Ci hai fatti, Signore, per te e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te" (Conf., 1,1).

Questa frase sintetizza la sua antropologia: l'essere umano è naturalmente orientato verso Dio. L'inquietudine non è un difetto, ma un segnale del desiderio innato dell'uomo verso il Bene supremo e il

Bene eterno.

Prima della conversione al cristianesimo, Agostino cerca il senso della vita attraverso diverse filosofie:

- Cicerone e l'Ortensio lo stimolano all'amore per la sapienza, ovvero la ricerca della verità (cfr. Conf., III, 4);
- il Manicheismo lo affascina come spiegazione dualistica del bene e del male, ma si rivela insufficiente a rispondere alle sue domande fondamentali;
- il Neoplatonismo gli offre una percezione dell'esistenza di una divinità spirituale, aprendo la strada alla fede cristiana.

L'esperienza filosofica prepara Agostino all'incontro con il senso reale della Bibbia e la predicazione di Sant'Ambrogio che lo guida a scoprire un Dio personale e trascendente. Uno dei temi più ricorrenti è il ritorno all'interiorità come mezzo per trovare Dio:

"Dunque si volgano indietro a cercarti: tu non abbandoni le tue creature come esse abbandonano il loro creatore. Se si volgono indietro da sé a cercarti, eccoti già lì, nel loro cuore... Anch'io dov'ero quando ti cercavo? Tu eri davanti

a me, ma io mi ero allontanato da me e non mi ritrovavo. Tanto meno ritrovavo te". (Conf. 5,2,2)

La ricerca di Dio in S. Agostino è un viaggio interiore, un percorso dall'esteriorità all'interiorità, riassunto nella celebre massima *"Noli foras ire, in te ipsum redi"* (Non uscire fuori di te, rientra in te stesso). Egli insegna che Dio non si trova negli oggetti esterni,

mettendo che molti pensieri umani sono vani e chiedono protezione affinché la ricerca sia sincera. Attraverso introspezione, preghiera e memoria, l'uomo riconosce la presenza divina in sé e purifica il desiderio, ordinando l'amore disordinato (*amor sui*) verso l'amore a Dio (*amor Dei*). In questo senso, ogni ricerca della verità, della bellezza o del bene diviene una via per avvicinarsi a Dio.

Egli allora prega così nei Soliloqui: *"Fa, o Padre, che anche io ti cerchi, ma difendimi dall'errore affinché mentre io ti cerco, nessun'altra cosa mi venga incontro in vece tua".* (Solil.1,1).

Suo desiderio principale è conoscere Dio. La ragione (interlocutore nei Soliloqui) lo guida a cercare Dio non solo intellettualmente, ma come sommo bene che soddisfa l'anima. (Cfr. Sol. libro 1,2).

Nella visione agostiniana l'uomo è descritto come *viator* (pellegrino) con un cuore inquieto, che cerca la felicità e la verità, le quali coincidono solo in Dio. Il desiderio è il motore di questa ricerca, che purifica e accende il cuore.

Agostino si chiede come sia possibile cercare "sempre" Qualcuno che, una volta trovato, dovrebbe porre fine alla ricerca. La risposta risiede nella natura infinita di Dio: lo si cerca per trovarlo con la fede e lo si trova per cercarlo ancora con l'amore, in un desiderio che cresce quanto più viene soddisfatto. Com-



ma nell'anima, trovando riposo solo in Lui, *"intimior intimo meo"*, più intimo del mio stesso intimo. Agostino riconosce che il cercare Dio è un'attività del pensiero che deve essere guidata dalla fede, non è mai separata dalla contemplazione (cfr. Disc. 8) pur am-

Attività parrocchiali

Catechismo Comunioni: sabato ore 10:30. **Cresima:** martedì ore 18:00.

Dopocresima: martedì ore 19:00

Lectio Divina: lunedì ore 21:00 - **Adorazione Eucaristica:** giovedì ore 20:30

Coro: giovedì, ore 20:30 - **contatti:** direttore 335 6791634

Ufficio Parrocchiale: tel. 06 - 4567 5909

Consiglio Pastorale: segretario: Marco Barbieri (marbar.58@alice.it)

email: smpopol02024@outlook.it - <https://santamariadelpopoloroma.it>

Visite Basilica: Feriali: 10:30/12:00 - 16:00/18:00 - Festivi: 16:30/18:00

SS Messe: Feriale: 8:00, 10:00, 18:30 - Festivo: 10:00, 11:00, 12:00, 18:30

Vita della comunità parrocchiale

L'anno 2026 inizia con i giovani

di
ALVARO VATRI

Il tradizionale Concerto di Natale del 23 dicembre scorso ha visti protagonisti, oltre la Corale Polyphonia e il maestro Massimo Novelli alla tromba, i giovani.

I ragazzi che da tempo animano con i loro strumenti l'Adorazione del Giovedì sera e i bambini del catechismo per le prime comunioni hanno accolto l'invito, esibendo i loro talenti e creando una atmosfera di grande intensità spirituale e calore che ha reso



Il tema del "concerto-veglia di Natale" della nostra comunità era l'attesa e l'accoglienza del Bambino Gesù con l'invito a portare "Doni (musicali) intorno al presepio".

davvero indimenticabile questo appuntamento. Mi piacere ricordare i nomi dei giovani artisti e ripercorrere con qualche immagine il clima della serata.



Hanno suonato: Daniel al flauto dolce, Massimo alla tromba, Carlo al violino, Leone al cor-



no; hanno cantato Daniel, Davide Francesco, Mickel, Nikes e Riccardo.



L'intenzione espressa dai ragazzi è quella di ripetere l'iniziativa in un'altra occasione, anche per coinvolgere chi non ha potuto essere presente in questa occasione.



Gruppo Dopocresima da Papa Leone

di
LUDOVICA

Il 10 gennaio 2026 Papa Leone XIV ha accolto i ragazzi della città di Roma nell'aula Paolo VI, lasciando inesorabilmente un segno in ognuno di loro. L'aula era gremita, e piena di fermento ed eccitazione per l'arrivo del Pontefice. Vi erano ragazzi provenienti da ogni parrocchia di Roma, e anche il gruppo del dopocresima della Basilica di Santa Maria del Popolo. Dopo aver ascoltato i commenti di alcuni di loro, si può intuire come l'iniziativa di Padre Ivan, parroco della Basilica, sia stata accolta con grande entusiasmo e partecipazione. **Francesco:** "L'incon-

tro con il Santo Padre mi ha illuminato di gioia e speranza verso il futuro".

Margherita: "Mi ha molto emozionato il discorso fatto dal Papa a noi giovani, indicando Dio come unica via di salvezza".

Massimo: "Mi ha commosso l'aver condiviso con tanti giovani la partecipazione all'udienza del Papa".

Kevin: "È stata un'esperienza bellissima, che mi ha

lasciato un segno. Ho sentito for-

Lavinia: "Oggi non parla un io, ma un noi. Queste sono le parole del Pon-

tefice che mi hanno colpita di più".

Leonardo: "Ricorderò sempre le parole del Pontefice e i suoi consigli per non perdere la strada e diventare un tutt'uno in Cristo".

Veronica: "È stato emozionante

vedere il Papa da così vicino e riuscire a filarlo così da conservare un ricordo prezioso". I ragazzi della Parrocchia e quelli dell'intera Diocesi di Roma hanno fatto esperienza di quella che è stata un'occasione per vivere insieme all'insegna della fratellanza, dell'amicizia e soprattutto dell'amore.



LO HA DETTO PAPA LEONE Ascoltare e digiunare.

Il 13 febbraio è stato pubblicato **Il messaggio di Papa Leone XIV per la Quaresima 2026**, dal titolo **“Ascoltare e digiunare. La Quaresima come tempo di conversione”**.

Il Santo Padre spiega che “la Quaresima è il tempo in cui la Chiesa, con sollecitudine materna, ci invita a rimettere il mistero di Dio al centro della nostra vita”, per cui “l’itinerario quaresimale diventa un’occasione propizia per prestare l’orecchio alla voce del Signore e rinnovare la decisione di seguire Cristo”

In questa Quaresima, Papa Leone XIV ci invita innanzitutto a chiedere “la grazia di una Quaresima che renda più attento il nostro orecchio a Dio e agli ultimi”, ed a poter “lasciarsi istruire oggi da Dio ad ascoltare come Lui”...

“Le nostre parrocchie, le famiglie, i gruppi ecclesiali e le comunità religiose sono chiamati a compiere in Quaresima un cammino condiviso, nel quale l’ascolto della Parola di Dio, come pure del gri-

do dei poveri e della terra, diventano forma della vita comune”.

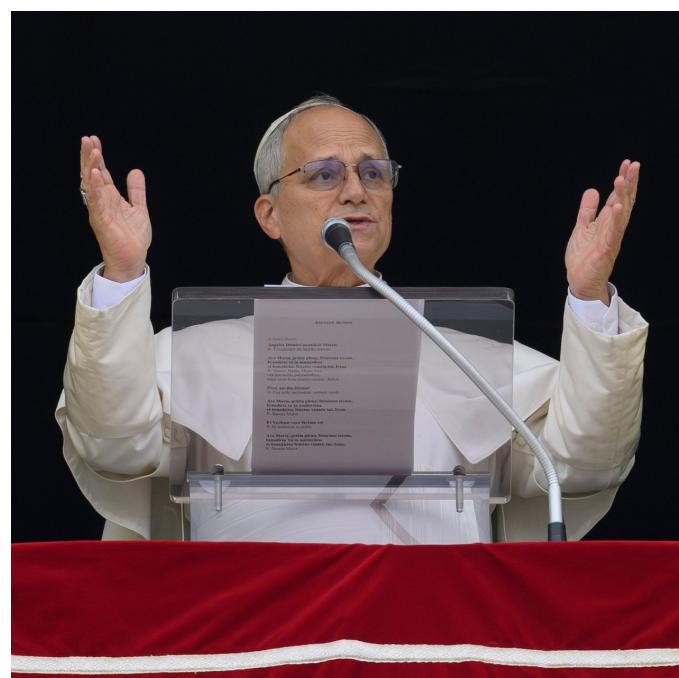
Inoltre, il Papa ha incoraggiato a chiedere “la forza di un digiuno che attraversi anche la lingua, perché diminuiscano le parole che feriscono e cresca lo spazio per la voce dell’altro”...

gienza e l’ascolto generi cammini di liberazione, rendendoci più pronti e solerti nel contribuire a edificare la civiltà dell’amore.

Il Santo Padre ha sottolineato l’importanza di dare spazio “alla Parola attraverso l’ascolto, poiché la disponibilità ad ascol-

Mentre, riferendosi al digiuno, il Papa ha spiegato che “costituisce una pratica concreta che dispone all’accoglienza della Parola di Dio” per cui è importante “mantenere vigile la fame e la sete di giustizia... istruendola perché si faccia preghiera e responsabilità verso il prossimo”.

Infine, il Santo Padre invita in questa Quaresima a “disarmare il linguaggio, rinunciando alle parole taglienti, al giudizio immediato, al parlar male di chi è assente e non può difendersi, alle calunnie”... “Sforziamoci invece di imparare a misurare le parole e a coltivare la gentilezza: in famiglia, tra gli amici, nei luoghi di lavoro, nei social media, nei dibattiti politici, nei mezzi di comunicazione, nelle comunità cristiane. Allora tante parole di odio lasceranno il posto a parole di speranza e di pace.. □



“Impegniamoci affinché le nostre comunità diventino luoghi in cui il grido di chi soffre trovi acco-

tare è il primo segno con cui si manifesta il desiderio di entrare in relazione con l’altro”.

dalla prima pagina

Quaerere Deum

mentando l’espressione del Salmo 104: “Cercate il suo volto sempre”, afferma che il volto di Dio non è qualcosa di fisico da scorgere con gli occhi del corpo, ma una realtà spirituale che si manifesta agli “occhi del cuore” (oculi cordis). Dio è la luce interiore che illumina la mente, e la ricerca consiste nel purificare la propria anima per poterlo contemplare meglio.

La ricerca non è un segno di assenza, ma di unione. An-

che chi ha già trovato Dio deve continuare a cercarlo, perché la conoscenza di Lui in questa vita è parziale (“come in uno specchio”) e tende verso la pienezza della visione finale.

Egli esorta a non scoraggiarsi: “Cerca sempre, e la tua ricerca sia una forma di possesso”. Cercare Dio significa già stare con Lui, poiché è il desiderio di Dio che ci mantiene alla sua presenza. Cercare Dio è cercare la verità suprema. Questo percorso non è solo intellettuale, ma

anche esistenziale: “Un uomo è ciò che ama. Se ama la terra, allora sarà terra. Se ama dio allora sarà dio”. Dio è Amore (*charitas*) che colma il vuoto dell’anima.

Agostino trova l’immagine di Dio nella struttura trinitaria dell’anima umana, composta da: memoria (essere), intelligenza (conoscenza) e volontà / amore (amare). Questa somiglianza permette all’uomo di conoscere e amare Dio.

La ricerca di Dio richiede una

rinascente spirituale, il passaggio da uomo vecchio (ancorato alla carne) a uomo nuovo. E’ un cammino che unisce fede e ragione, in cui Cristo, attraverso l’umiltà di chi cerca, diventa la via per innalzare l’uomo a Dio.

In conclusione, per Agostino la ricerca di Dio è il senso stesso della vita, un percorso di interiorità che trasforma l’inquietudine in una pace duratura attraverso l’incontro con l’Amore. □

Cineforum della Parrocchia

Si inizia il 15 febbraio con S. Agostino

di

MARCO BARBIERI

La Didaché insegnava: "Contemplerò ogni giorno il volto dei santi, per trovare riposo nei loro discorsi". Il cineforum della Parrocchia di Santa Maria del Popolo prova a prendere sul serio il suggerimento e propone cinque appuntamenti per riscoprire il conforto che i santi di ieri – la loro vita, le loro opere, le loro parole – possono produrre ai fedeli di oggi.

Per sua natura il cineforum suggerisce una visione "comune". Nel momento della massima frammentazione del consumo dei prodotti culturali è una novità – una antica novità, in verità – proporre di vedere "insieme" un film. Insieme, non solo perché in una stessa sala, ma "insieme" per poter farne una esperienza comune e condivisa. Un modo per seguire l'esortazione di san Paolo: "Siate in perfetta unione di pensiero e di sentire".

Vedere un film insieme è già un passo di comunità. La scelta dei film – da vedere e da rivedere, non sono prime visioni, ovviamente – segue la convinzione di cui dicevamo all'inizio: seguire le tracce dei santi, pur nella creatività artistica di chi li racconta e li propone. Un film è pur sempre un film. Un'opera della creatività che sceglie qualcosa, raccontando, e omette qualcos'altro. Per la parrocchia di Santa Maria del Popolo – da 800 anni o giù di lì retta dai monaci agostiniani – non si poteva che iniziare da Sant'Agostino. Con un dettaglio non di poco conto: da qualche mese il Vi-



caro di Cristo è un "figlio di Sant'Agostino", come ha detto di sé papa Leone XIV nel giorno della sua elezione. Il film proposto (in due episodi da 100 minuti l'uno, il 15 febbraio e il 15 marzo) è del 2010. Con un grande cast: Alessandro Preziosi interpreta il giovane Agostino, Franco Nero è l'Agostino degli ultimi anni di vita episcopale.

Il terzo appuntamento del cineforum (19 aprile) è dedicato a San Francesco, e non poteva essere diversamente nell'anno dell'ottavo centenario della morte del Serafico (ottobre 1226). Con un film d'autore (regia di Roberto Rossellini,

1950), un bianco e nero che forse meglio interpreta la figura del Santo di Assisi. Un film a episodi tratti dai Fioretti.

Il santo della gioia, il santo co-patrono "ufficioso" di Roma è protagonista delle ultime due proiezioni (17 maggio e 21 giugno), dedicate ai due episodi del film Rai del 2010 su San Filippo Neri ("Preferisco il Paradiso"), con un grande interprete, Gigi Proietti.

L'appuntamento (dal 15 febbraio) è alla terza domenica del mese (la locandina è esposta in chiesa), presso la sala meeting dell'Etico Hotel in via Pisanelli 39, dalle ore 20. Introduzione, film e dibattito. Ingresso libero, fino a esaurimento posti. □

BASILICA DI SANTA MARIA DEL POPOLO

AUDIZIONI PER IL CORO DELLA BASILICA

contattare il direttore al n. 335 6791634
oppure all'indirizzo: alvaro.vatri@gmail.com